

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

10 APRILE 1953

ANNO IX - N. 4

CITTA' DEL VATICANO

MANIFESTAZIONI PALATINE DI CRISTIANA PIETÀ E DI DEVOZIONE AL SOMMO PONTEFICE PIO XII

L'esortazione del Santo Padre

Riportiamo qui il testo dell'augusta esortazione pronunciata dal Sommo Pontefice, il giorno della Pasqua di Resurrezione, dalla Loggia Centrale della Basilica Vaticana al popolo romano, convenuto nella Piazza di San Pietro, per acclamare il Santo Padre e per riceverne la Benedizione Apostolica. Resti questa a meditazione dei componenti il Corpo della Sua Guardia Palatina d'Onore, perché il compimento del loro servizio sia sempre più e meglio improntato allo spirito di Cristo e la loro condotta nella famiglia, nella società, nella scuola e nel lavoro, sia sempre maggiormente aderente all'insegnamento della Chiesa.

Di tutto cuore eleviamo l'inno di ringraziamento al Sommo Iddio, «che atterra e suscita», per avere a Noi dato di riabbracciarvi con lo sguardo e con lo spirito,

diletti figli di Roma e del mondo, da questa Loggia, nel giorno solenne della Risurrezione e della letizia cristiana.

In voi e nella Chiesa intera, dove fremente di apostoliche espansioni, e dove incatenata a suo onore, vediamo commossi la gloria del divino Risorto: «gloriam vidi Resurgentis» (Seq. Pasch.).

Il mistero della Pasqua vi predica, oggi come sempre, il mistero della vita che trionfa sulla morte, a condizione che la vita tragga da Dio norma e destino. Vissuta contro Dio, o ignara di Dio, qualsiasi

vita, anche insigne per opere e potere, è lampo sterile, che nessuna postuma memoria vale a riaccendere; è destinata nell'al di là a risurrezione di condanna (Io. 5, 29). Ma ogni umile vita, se vissuta in Dio, è seme di eccelse cose; è sinfonia perenne, che la morte non stronca, ma sublima; e sulla terra, dove tutto tramonta, è messaggio di vita immortale.

Frattanto, in attesa della futura gloria, a voi si addicono al presente opere di vita, e non di morte. Spandete per ogni dove il flutto vitale che traeste da Cristo. Comunicatene la fresca vena ai fratelli, avvolti dalle tenebre dell'errore; riversatene fiumi sul mondo odierno, che tuttora langue su mortiferi sentieri di odio.

Sappiamo che voi volete essere fermento di vita; ma temiamo che abbia a prostrarvi nell'abbattimento il prolungarsi delle medesime lotte e il ripetersi degli stessi cimenti.

Lasciate che il vostro Padre e Pastore vi metta in guardia da tale minaccia. Vorremmo che la voce delle campane di Pasqua vi recasse, insieme con la letizia, la pace, l'amore fraterno, anche questo grave monito: il pericolo di oggi è la stanchezza dei buoni! Scuotete ogni torpore; riprendete l'usata virtù.

Vi sia di esempio il risorto Redentore, che vinse per sempre la morte (cfr. Rom. 6, 9). Così le vittorie, con-

quistate già con la vostra cooperazione alla fede, alla Chiesa, alla umanità, siano rese, per quanto è in noi, stabili e durature. Non riposiate inerti sugli allori del passato; non arrestatevi a contemplare il solco una volta tracciato, ma, rinsaldando ciò che è stato felicemente acquisito, anelate a sempre nuovi incrementi.

Diletti figli! perseverate vigilantissimi nella fede e uniti nella concordia.

Voi, amatissimi sacerdoti e laici, che in vicine e lontane regioni soffrite per Cristo,

senza che ancora si profilino all'orizzonte segni di veritiero mutamento, confidate in Colui che un giorno seppe aprire una strada al popolo che voleva liberare.

Voi tutti infine, che vi adoperate sinceramente per salvare la pace alla trepida umanità, non vi scorraggino le difficoltà dell'impresa; vi dia lena la bontà della causa, e vi sorregga il Principe stesso della pace: Gesù.

Sia questo il voto e l'augurio del Nostro cuore, mentre invochiamo su di voi, sulle vostre famiglie, particolarmente sui poveri, i malati, i sofferenti, e su tutti i diletti figli dell'Orbe, le celesti benedizioni.

Il precetto pasquale

Nella solennità della Domenica in Albis, la Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità ha celebrato, com'è ormai sua consuetudine, il precetto pasquale. Gli animi dei componenti il Corpo erano stati predisposti alla solennità del Banchetto Eucaristico dalla predicazione di Mons. Renato Spallanzani, Segretario generale della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede, che nelle tre sere precedenti aveva intrattenuto i Palatini, convenuti nella chiesa del SS.mo Nome di Maria al Foro Traiano, meditando le tre virtù teologali.

Domenica mattina, poi, i reparti, muovendo inquadrati dal Quartiere, hanno raggiunto la chiesa di S. Stefano degli Abissini in Vaticano, dove ha celebrato il Santo Sacrificio S. E. Mons. Diego Venini, Arcivescovo tit. di Adana, Elemosiniere segreto di Sua Santità, assistito da Mons. Amleto Tondini, Reggente della Cancelleria Apostolica e Cappellano della Guardia Palatina, e da Mons. Carlo Zoli della Segreteria di Stato. Il Celebrante, dopo la lettura del Vangelo, ha rivolto alle Guardie un elevato

ed ardente discorso, col quale li ha incitati ad una soda devozione eucaristica, ad un'esemplare e coraggiosa vita cristiana, ad una pronta ed operosa ubbidienza al Vicario di Cristo.

Al momento della Comunione Ufficiali e Guardie — tutti in uniforme di gala — si sono accostati numerosissimi alla Mensa Eucaristica, seguiti dai « Ragazzi » e dagli « Anziani », rinsaldando così i vincoli di affetto che li legano alla famiglia Palatina e riaffermando la loro fedeltà incondizionata al Sovrano Pontefice.

Durante il divin Sacrificio il tenore Giuseppe Micucci ha eseguito tra l'altro: Panis angelicus, del Frank; Ave Maria e Ave verum dello Schubert; Adoro Te, del Gounod.

Al termine del sacro Rito il Tenente Colonnello comm. Mario Gherardini, comandante interinale del Corpo, e Monsignor Cappellano hanno espresso il loro ringraziamento all'Ecc.mo Mons. Venini. Il Cappellano, poi, ha donato a tutti gli intervenuti, come ricordo, un testo del Santo Vangelo.

LA FESTA DEL PAPA celebrata dalla Guardia

Domenica 15 marzo è stata celebrata in Quartiere la festa del Papa, nella fausta circostanza dello Anniversario della Sua Incoronazione.

Nella Cappella di San Pietro, Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Misuraca, Arcivescovo titolare di Cesareia di Cappadocia, ha celebrato la Santa Messa, assistito all'altare dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Amleto Tondini, Cappellano del Corpo e dal Rev.mo Mons. Carlo Zoli della Segreteria di Stato di Sua Santità. Presenti un folto numero di Guardie in grande uniforme hanno prestato servizio d'onore al comando di un Ufficiale.

Al Vangelo l'Ecc.mo Celebrante ha rivolto un vibrante, ardente, affettuoso discorso incitando i componenti il Corpo della Guardia Palatina a perseverare nella fede e nella tradizione dei predecessori, costanti nell'attaccamento alla Chiesa, alla Cattedra di Pietro, al Suo Successore, il Papa.

Dopo la Santa Messa, è stato cantato un *Te Deum* di ringraziamento al Signore per la conservata salute del Santo Padre e per impetrare dall'Onnipotente le grazie più copiose e le benedizioni le più elette.

Nel Cortile di San Damaso si è svolto poi il seguente programma musicale egregiamente eseguito dalla Banda della Guardia, sotto l'abilissima direzione del Maestro Antonino De Luca: 1°) G. Rossini - Marcia dell'opera Mosè; 2°) D. Ciomara - Orazi e Curiazi, Sinfonia; 3°) R. Schumann - Réverie dalle scene fanciullesche; 4°) G. Verdi - Giovanna d'Arco, Sinfonia; 5°) P. Mascagni - Cavalleria rusticana, Intermezzo; 6°) G. Rossini - Cenerentola, Sinfonia.

Alla esecuzione hanno assistito Personalità della Santa Sede, tra i quali S. E. Mons. Carlo Grano, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, ricevuto dall'Ill.mo

(Continua in seconda pagina)



La Guardia Palatina schierata sul sagrato della Basilica Vaticana rende gli onori al Sommo Pontefice nel giorno della Pasqua di Resurrezione.

dal Gruppo Ragazzi

Comunione pasquale

La domenica delle Palme il « Gruppo Ragazzi » della Guardia Palatina ha celebrato nella Cappella « San Pietro » la Santa Comunione, in soddisfazione del precetto Pasquale.

Nei giorni precedenti la cerimonia, era stato tenuto un triduo di preparazione, predicato nella medesima Cappella dal Rev. do Sac. D. Giovanni Coppa, della Cancelleria Apostolica.

Alle tre prediche precedute dalla recita del S. Rosario e concluse dalla Benedizione Eucaristica è intervenuto un discreto numero di iscritti al « Gruppo Ragazzi », i quali avevano con entusiasmo accolto lo speciale invito indirizzato a tutti con lettera circolare del Rev. mo Mons. Amleto Tondini, Cappellano della Guardia. Il Predicatore ha intrattenuto i presenti nelle tre sere di Giovedì, Venerdì e Sabato (26-27-28 marzo), insistendo sulla necessità di una vita senza peccato, e sulla luce dell'esempio datoci dalla vita dei grandi Santi della gioventù, tipico: Domenico Savio.

La domenica 29 marzo il Gruppo Ragazzi, in uniforme, ha preso parte al completo, con disciplina e con raccoglimento, al Santo Sacrificio, officiato dallo stesso D. Giovanni Coppa nella Cappella « San Pietro » alla presenza del Rev. mo Monsignor Cappellano e dell'Assistente del Gruppo Mons. Carlo Zoli. Al momento del sublime banchetto Eucaristico, al quale hanno partecipato la quasi totalità dei presenti, D. Coppa ha rivolto agli astanti un breve fervorino.

E' seguita una piccola refezione, consumata in un salone del quartiere, dove sono stati entusiasticamente (ed anche fragorosamente!) acclamati Mons. Cappellano del Corpo, l'Assistente e gli Istruttori del Gruppo.

La circostanza gioiosa è stata dunque assai propizia perchè fu possibile esternare a tutti la soddisfazione generale per l'incontro in cui s'è manifestato maggiormente il sentimento di fraternità e di coesione tra i Ragazzi Pre-Palatini.

PIER GIORGIO IMBRIGHI



RITIRO SPIRITUALE AD ASSISI

Negli ultimi giorni del prossimo mese di maggio (probabilmente dal 26 al 29) sarà indetto un breve ritiro spirituale nell'« Oasi del Sacro Cuore » in Assisi, per i componenti il Corpo della Guardia Palatina (Effettivi e « Anziani ») che intenderanno parteciparvi.

La quota di partecipazione (di L. 2.000) darà diritto al vitto e all'alloggio dalla sera del 26 alla mattina del 29, restando quindi a carico di ciascuno le spese di viaggio.

La villa dell'« Oasi » è situata presso la Chiesa di Santa Chiara, sulle amene pendici ricche di oliveti, che circondano la Chiesina di San Damiano.

Le meditazioni saranno tenute da un Padre francescano, o nella Cappella dell'« Oasi », o in altre Chiese, o all'aperto nel giardino della Villa.

Durante il ritiro saranno effettuate visite ai principali monumenti della città, e due brevi escursioni alla Rocca e alle Carceri (Eremo).

L'Ufficiale Segretario (Tenente Imbrighi) è a disposizione dei componenti il Corpo per dare informazioni, per raccogliere adesioni e iscrizioni, con versamento della quota. Essendo i posti limitati sarà seguito l'ordine delle prenotazioni.

I cari Palatini che potranno approfittare di questo invito, avranno il conforto di sentirsi rinvigoriti nello spirito cristiano, alla scuola del Santo Poverello d'Assisi.

IL CAPELLANO

Giovedì 19 marzo c. a. festività di S. Giuseppe, un nostro confratello accompagnato da un gruppo di « Amici degli Infermi » si è recato all'Ospedale Sanatoriale « San Filippo Neri » sulla via Trionfale e a nome della nostra Conferenza di S. Pietro Apostolo ha consegnato all'Inferma sig.ra Giuseppina Corliani del VI Reparto, ammalata di t.b.c. e paralisi agli arti inferiori, la carrozzella ortopedica generosamente offerta dalla Ditta Taba.

La cerimonia della consegna ha rivestito un carattere di solennità in quanto l'inferma che oltre a fe-

La S. Vincenzo per i poveri

steggiare il suo onomastico compiva nello stesso giorno i suoi 56 anni di età, era nella sua letta attornita dai Rev. di PP. Camilliani-Cappellani dell'Ospedale; dal sig. Direttore e dai Dottori dei vari Reparti; dalle Crocerossine e da tutte le altre ricoverate. A nome di tutti i presenti il nostro incaricato ha presentato con il gran dono della carrozzella, i fraterni auguri alla festeggiata dichiarando che la presenza di tante persone intorno ad essa era una prova della profonda simpatia verso una sorella, così duramente colpita dalla sorte perchè da circa dieci anni con una rassegnazione veramente cristiana sopporta la sua grave duplice infermità.

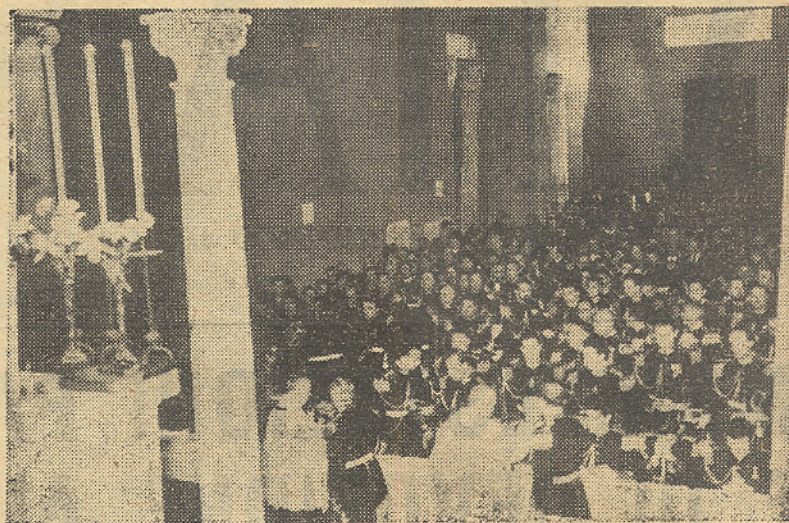
Abbiamo voluto segnalare questo secondo caso per far conoscere questo esempio luminoso di virtù e di pazienza, a tutti noi, che abbiamo l'immenso dono della salute, degli affetti e della pace.

La festeggiata indirizzava ai benefattori le seguenti frasi: « Non ho parole per esprimere la mia commozione per questa indimenticabile prova di fraterno affetto e cristiana solidarietà che tutte Voi, care Sorelle sofferenti al par di me, oggi ricorrenza del mio compleanno e onomastico mi avete tributato. In particolar modo un grazie di cuore ai Confratelli e alla ditta Taba che hanno voluto accontentare questa misera infelice, offrendo questa magnifica carrozzella ortopedica che mi darà modo, d'ora in poi, di poter venire nei giardini dell'Ospedale insieme a tutte Voi a trascorrere qualche ora al sole, dopo circa dieci anni di letto e di corsia. Meglio di me nessuno può sentire una tale gioia, in quanto, oltre tutto, ho 56 anni e sono stata abbandonata nel giorno della nascita. Ripeto: grazie! e questo grazie esprima tutta la mia più viva riconoscenza e l'invocazione che Dio benedica tutti i miei Benefattori donandogli principalmente la salute e la pace ».

Domenica 29 marzo, altra simpatica festa di famiglia all'Istituto delle Figlie di Nazareth, in Via Cola di Rienzo, dove per la generosa ospitalità della Rev. ma Madre Superiore i nostri Confratelli, unitamente alle Famiglie da loro assistite hanno ascoltato la S. Messa, nella Chiesa dell'Istituto stesso, celebrata dal Rev. do Padre Sebastiano Zampogna ed insieme si sono avvicinate al Banchetto Eucaristico prendendo come membri di una sola intera Famiglia, la S. Pasqua.

Dopo la celebrazione del Divin Sacrificio in una sala gentilmente concessa, il Rev. do P. Sebastiano Zampogna a nome del Rev. mo Monsignore Amleto Tondini con paterne ed affettuose parole ha presentato ai cari Assistiti gli auguri di ogni cristiano bene per loro e per tutte le loro famiglie, consegnando ad essi un buono supplementare per l'acquisto di generi, a loro scelta, nella ricorrenza della S. Pasqua. Con la colazione, consumata insieme agli assistiti ha avuto termine la fraterna riunione lasciando in tutti i presenti la gioia di aver ricevuto la possibilità di fare un po' di bene.

SALADINO SALADINI



Durante la S. Comunione nella Chiesa di Santo Stefano degli abissini, la domenica « in albis ».

IL NOSTRO AUGURIO DI PASQUA

...E i fiori. La terra ne è colma. Fiori nei prati: margheritine, violette, ranuncoli. Fiori nelle piante! Bianchi sui meli e sui mandorli, rosa sui peschi. Fiori nei cespugli: biancospini e viburni, lievemente profumati.

E' tutta una festa, una gioia, un tripudio.

...E stelle, così belle e limpide, lassù. « Chiarite et preziose et belle », proprio come le saluta la fresca lauda francescana. Stelle, che palpitano appena, tremule e vive, trasfigurando, quando in un blando verde, quando in un vago rosso. Stelle: come occhi, che sogguardano sulla terra; come sguardi dal cielo, che invitano a salire.

...E armonie: di luci, di profumi, di suoni. Ed ecco l'onda delle campane, trionfale, intensa, vibrante: campane argentine, come voci di bimbi, campane gravi, come ammonimenti materni, campanoni profondi, come voci lontane.

Questo ritorno di Pasqua è sempre così soave! Così giocondo e commovente!

E' nell'anima? Nell'anima? Questa voce vibra? Questa luce splende? Quale profumo si diffonde?

La tua luce, Gesù, splendore di gloria; la tua voce, Gesù, Parola di verità, il profumo della tua Grazia, o Signore del Paradiso.

Splenda ogni anno più viva, quella luce; parli ogni giorno più forte, quella Parola; inebri ogni giorno più dolcemente, quel profumo!

Questo è il nostro augurio di Pasqua.

SERGIO ZANOTTI

La NOSTRA

Nel mese di marzo, è continuato, saltuariamente, il servizio di Anticamera, prestato dalla Guardia nelle circostanze di solenni ricevimenti secondo gli intimi prescritti da S.E. Rev. ma Mons. Pro Maestro di Camera di Sua Santità.

Il giorno 22 marzo, un plotone, al comando del S. Ten. Trippodo Cav. Dott. Giuseppe, ha prestato servizio di parata nel Cortile di San Damaso, in onore del nuovo Ambasciatore del Cile, in visita a Sua Santità per la presentazione delle Lettere Credenziali.

Il successivo giorno 23 una compagnia di formazione, al comando del Ten. Stella Cav. Francesco, ha reso onore alla Salma del Defunto Maestro di Camera di Sua Santità, S.E. Rev. ma Mons. Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Alla medesima cerimonia funebre, rappresentavano il Corpo della Guardia Palatina, il Tenente Colonnello Gherardini Comm. Mario, Comandante Interinale, l'ill. mo e Rev. mo Mons. Amleto Tondini, Reggente della Cancelleria Apostolica e Cappellano della Guardia, il Maggiore Traglia e il Tenente Imbrighi, in uniforme.

Il giorno 25, un picchetto, comandato dal S. Ten. Paciotti Cav. Dott. Giuseppe, ha reso i dovuti onori al nuovo Ministro del Giappone presso la Santa Sede. Il picchetto ha atteso l'uscita del Ministro, il quale ha lasciato il Palazzo Apostolico seguendo la stessa via percorsa all'arrivo.

IN FAMIGLIA

Nastro bianco: in casa della Guardia Gamberucci Vittoriano, della 3. Compagnia per la nascita di una figlia. Molti auguri!

Laurea: conferita alla Guardia Antonello Galeazzi-Lisi che ha compiuto brillantemente i suoi studi universitari in Medicina e Chirurgia. Molti rallegramenti!

Nozze d'argento: in casa della Guardia Babbucci Giuseppe della 2. Compagnia, celebrate con la Signora Luigia Bruschi nella Cappella del Sacro Cuore della Chiesa del Gesù. Molte felicitazioni!

LA FESTA DEL PAPA

(Continuazione della prima pagina)

Signor Tenente Colonnello Comandante Interinale Comm. Mario Gherardini e da vari Ufficiali superiori.

Nella circostanza è stato dal Comandante inviato un telegramma di omaggio al Santo Padre, così concepito:

« A Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano — Con animo filiale riconfermando loro Augusto Sovrano mai smentita fedeltà Guardia Palatine formulano per Lui anniversario fausta Incoronazione preghiere e voti — Gherardini - Tondini ».

E il Santo Padre si è benigne- mente degnato di far rispondere in questi termini:

« Comandante Guardia Palatina - Città del Vaticano — Augusto Pontefice paternamente grato devota testimonianza filiale attaccamento fedelissima Guardia Palatina rinnova ricorrenza anniversario Sua Incoronazione di cuore invia ad essa auspicio eletti carismi celesti e segno particolare benevolenza Apostolica Benedizione - Montini Prosegretario ».

Tipografia Poliglotta Vaticana